



PROGETTUALITA' MISE RECOVERY & RESILIENCE FACILITY

27 agosto 2020

Schede di sintesi delle progettualità inviate al DPE

Macro area n. 1

**TRASFORMAZIONE
DIGITALE E INNOVAZIONE**

TRASFORMAZIONE 4.0

Importo proposta progettualità MiSE: € 27.116.000.000

<i>Punti salienti della progettualità</i>	<i>Strumento attuativo identificato per le iniziative in programma</i>	<i>Tempistiche di attuazione</i>
<p>Sostenere gli investimenti in tecnologie abilitanti la transizione 4.0 e green sia attraverso misure fiscali generali che con misure mirate caratterizzate da tempi istruttori contenuti.</p>	<p>Proroga e potenziamento delle misure fiscali generali previste dal Piano Transizione 4.0:</p> <ul style="list-style-type: none"> – credito d'imposta per i beni strumentali tradizionali e tecnologicamente avanzati – credito d'imposta per le spese in ricerca, sviluppo, innovazione e design – 	<p>Attuazione immediata</p> <p>Impegni a partire dal 2021</p> <p>Pagamenti a partire dal 2022</p>
	<p>Ulteriori strumenti a supporto della transizione digitale e green:</p> <ul style="list-style-type: none"> – <u>Nuova legge Sabatini</u>: maggiorazione delle agevolazioni concedibili per gli investimenti in tecnologie digitali e in sistemi di tracciamento e pesatura dei rifiuti nonché, dal 2020, per gli investimenti a basso impatto ambientale, nell'ambito di programmi finalizzati a migliorare l'ecosostenibilità dei prodotti e dei processi produttivi – <u>Digital transformation</u>: mix agevolativo sotto forma di contributo e finanziamento agevolato finalizzato a sostenere la trasformazione tecnologica e digitale dei processi produttivi delle PMI – <u>Macchinari innovativi</u>: misura che sostiene la realizzazione, nei territori delle regioni Basilicata, Calabria, Campania, Puglia e Sicilia, di programmi di investimento diretti a consentire la trasformazione tecnologica e digitale dell'impresa ovvero a favorire la transizione del settore manifatturiero verso il paradigma dell'economia circolare. 	<p>Attuazione immediata</p> <p>Impegni a partire dalla disponibilità delle risorse 2021</p> <p>Pagamenti a partire dal 2021</p>
<p>Favorire l'aggiornamento o la realizzazione ex novo di soluzioni tecnologiche a supporto delle attività di impresa con attenzione specifica agli aspetti di cybersecurity, sostenendo lo sviluppo del quadro nazionale di certificazione della cybersecurity per prodotti, servizi (Cybersecurity act).</p>	<p><u>Contributi a fondo perduto e/o prestito per l'innovazione nel settore delle TIC</u> (tecnologie dell'informazione e delle comunicazioni) attraverso l'aggiornamento o la realizzazione ex novo di soluzioni tecnologiche a supporto delle attività di impresa con attenzione specifica agli aspetti di cybersecurity</p>	<p>Attuazione immediata</p> <p>Impegni nel primo triennio a partire dal 2021</p> <p>Pagamenti a partire dal 2022</p>

GRANDI INVESTIMENTI IN RICERCA E SVILUPPO

Importo proposta progettualità MiSE: € 4.500.000.000

<i>Punti salienti della progettualità</i>	<i>Strumento attuativo identificato per le iniziative in programma</i>	<i>Tempistiche di attuazione</i>
<p>Fondo IPCEI per promuovere e rafforzare le catene strategiche del valore in Italia (in primis: finanziamento di Batterie 2, Microelettronica 2, Idrogeno. In futuro anche di: Veicoli connessi ed autonomi; Salute intelligente; Industria a basse emissioni di carbonio; Internet industriale delle cose; Sicurezza informatica)</p>	<p>Fondo IPCEI - Decreto interministeriale MISE – MEF, decreto ministeriale, decreti direttoriali</p>	<p>Misura in corso di attivazione entro autunno 2020</p>
<p>Accordi per l'innovazione a sostegno della transizione verde e digitale (progetti individuati attraverso una procedura negoziale, anche per la partecipazione di regioni, province autonome ed altri ministeri, con l'obiettivo di pervenire alla stipula di <u>Accordi per l'innovazione mirati in particolare a sostenere progetti finalizzati alla transizione verde e digitale</u>)</p>	<p>FCS - DM 8 marzo 2013 – DM 24 maggio 2017, Direttiva Ministro, decreti direttoriali</p> <p>FCS - DM 8 marzo 2013 – DM 1 luglio 2020, Direttiva Ministro, decreti direttoriali</p>	<p>Misura già attiva (avvio entro dicembre 2020, previa modifica procedure per semplificazione)</p> <p>Misura già attiva (avvio entro dicembre 2020)</p>
<p>Partenariati in ricerca e innovazione – Horizonte Europe (risorse nazionali per partecipare ai partenariati europei per la ricerca in settori strategici per l'Italia: High Performance Computing, Key digital technologies, Clean energy transition, Blue economy, Innovative SMEs)</p>		

PIANO PER LE TECNOLOGIE EMERGENTI

Importo proposta progettualità MiSE: € 2.290.000.000

<i>Punti salienti della progettualità</i>	<i>Strumento attuativo identificato per le iniziative in programma</i>	<i>Tempistiche di attuazione</i>
Piano per l'Intelligenza Artificiale nella produzione		
Sostegno agli investimenti per puntare sulle <u>eccellenze nazionali (robotica, embedded AI, sistemi raccolta e elaborazione dati)</u>	Accordi per l'Innovazione Strumenti dal lato della domanda pubblica (es. appalti innovativi o sfide tecnologiche- challenge)	2021-2026 per il Piano IA. Le singole misure avranno tempistiche diverse a partire dalle attività di sensibilizzazione. Complessivamente si prevede: Impegni 2021-2024 Pagamenti 2022-2026
Aggiornamento delle <u>competenze dei lavoratori e dei manager.</u>	Misura attuata in raccordo con il cluster "competenze" e attingendo a dette risorse.	
Progetti di ricerca, sperimentazione e trasferimento di competenze nel settore dell'agri-food.	Partenariato pubblico-privato con centri di ricerca e innovazione.	
Fondi di equity dedicati	Promozione strumenti FEI e FEIS (es. InnoFin, ESCALAR) co-finanziamento di fondi equity nazionali	
<u>Istituto Italiano per l'Intelligenza Artificiale</u> ", inclusa infrastruttura di calcolo ad alta prestazione (HPC).	Selezione pubblica del soggetto/consorzio.	
Progetti pilota di <u>Data Trust</u> : orientati alla sostenibilità sociale e ambientale	Partenariato pubblico-privato	

Programma Tecnologie emergenti - Casa delle tecnologie da estendere ad altre città	Stessa Procedura dell'attuale programma "Casa Tecnologie emergenti"	2021-2026
---	---	-----------

Centro di competenza HPC per il settore energia	Accordo con ENEA	2021-2023
--	------------------	-----------

Blockchain per la tracciabilità del Made in Italy	Appalto di servizi Partenariato pubblico-privato Incentivi diretti alle imprese o ad aggregazioni di imprese (es. consorzi, reti)	Impegni 2021-2023 Pagamenti 2022-2026
--	---	--

TRASFERIMENTO TECNOLOGICO

Importo proposta progettualità MiSE: € 2.000.000.000

<i>Punti salienti della progettualità</i>	<i>Strumento attuativo identificato per le iniziative in programma</i>	<i>Tempistiche di attuazione</i>
Fondo trasferimento tecnologico istituito dal DL Rilancio e gestito da ENEA e Fondazione Enea Tech per promuovere investimenti in venture capital nelle startup innovative allo stadio precommerciale	Decreto interministeriale MISE – MEF, Convenzione con Enea e approvazione Statuto Fondazione Enea Tech	Misura in corso di attivazione entro dicembre 2020
Rete dei competence center , camere di commercio e Digital innovation hubs con presenza in ogni regione e città metropolitana	FCS - DM 8 marzo 2013 – Direttiva Ministro, decreti direttoriali	Nuova misura attiva entro primo trimestre 2021

COMPETENZE PER LA TRANSIZIONE DIGITALE E VERDE

Importo proposta progettualità MiSE: € 2.500.000.000

<i>Punti salienti della progettualità</i>	<i>Strumento attuativo identificato per le iniziative in programma</i>	<i>Tempistiche di attuazione</i>
<p>Rafforzare le competenze delle imprese per la transizione digitale e verde, di pari passo con gli investimenti nei beni strumentali.</p> <p>Sostegno alla formazione e all'inserimento di giovani con alta specializzazione.</p>	<p>Mix tra misure esistenti e nuove misure.</p> <p><u>Misure esistenti:</u></p> <ul style="list-style-type: none">- credito imposta formazione 4.0,- voucher innovation manager,- digital transformation,- competence center,- digital innovation hub,- punto impresa digitale,- Erasmus giovani imprenditori. <p><u>Nuove misure:</u></p> <ul style="list-style-type: none">- misura che associ il sostegno allo sviluppo delle competenze ai progetti di investimenti e R&S,- academy per l'alta specializzazione. <p>Procedure previste dal codice dei contratti per le iniziative di formazione della cittadinanza e per la realizzazione di laboratori.</p>	<p>Attivo entro dicembre 2020 per quanto riguarda il rifinanziamento delle misure esistenti.</p> <p>Avvio entro il primo semestre 2021 per le nuove misure o per quelle esistenti cui si intenda apportare modifiche.</p>

INFRASTRUTTURE DIGITALI – BANDA ULTRA LARGA

Importo proposta progettualità MiSE: € 6.000.000.000

<i>Punti salienti della progettualità</i>	<i>Strumento attuativo identificato per le iniziative in programma</i>	<i>Tempistiche di attuazione</i>
<p>Raggiungere le sedi pubbliche e tutti i siti produttivi con servizi a velocità fino a 1 Gbits con reti VHCN al fine di raggiungere gli obiettivi della Gigabit society.</p> <p>Completamento delle aree bianche residue per circa 1,1 milioni di unità immobiliari, che attualmente non avrebbero accesso ai servizi a banda ultralarga.</p> <p>La seconda fase del progetto - interventi infrastrutturali finalizzati allo step change del servizio di connettività nelle aree grigie, aree nelle quali è attivo un unico operatore di rete (le aree potenzialmente interessate sono pari a 17 milioni di unità immobiliari).</p> <p>L'intervento pubblico consentirà di conseguire il salto di qualità dall'over 30 alla connettività fino a 1 Gbits.</p>	<p>Accordo di programma con il soggetto attuatore Infratel e relativi piani operativi e disciplinari di rendicontazione.</p>	<p>Si è conclusa in data 31 luglio 2020, la consultazione pubblica per la mappatura delle aree grigie, mentre sta per essere avviata la consultazione pubblica per la mappatura delle aree bianche residue.</p> <p>Decorrenza piani completamento aree bianche e grigie: 2021.</p> <p>La conclusione del progetto è stimata per il 2026</p>

SERVIZI E CONNESSIONI DIGITALI

Importo proposta progettualità MiSE: € 6.735.000.000

<i>Punti salienti della progettualità</i>	<i>Strumento attuativo identificato per le iniziative in programma</i>	<i>Tempistiche di attuazione</i>
<p>Favorire la transizione digitale ed il superamento del digital divide in ambiti prioritari quali la scuola, il turismo anche culturale e la sanità attraverso la posa della fibra ottica</p> <p>Favorire l'incentivazione della domanda di connettività a banda ultralarga.</p> <p>Aumento strutturale della sicurezza dei cittadini attraverso interventi infrastrutturali connessi all'evoluzione dei sistemi di gestione delle emergenze (112) ed alla disponibilità di device connessi per l'utilizzo pervasivo dei sistemi di telemedicina.</p>	<p>Provvedimenti ministeriali autorizzativi-</p> <p>Accordo di programma con il soggetto attuatore Infratel e relativi piani operativi e disciplinari di rendicontazione.</p> <p>Convenzione con Invitalia</p> <p>Procedure ad evidenza pubblica per le acquisizioni degli elementi infrastrutturali.</p>	<p>Le attività relative al rilascio di Voucher sono già in corso.</p> <p>Avvio immediato dei gruppi di lavoro per la definizione delle specifiche di dettaglio ed avvio esperimento delle procedure ad evidenza pubblica entro il 2021.</p> <p>Il completamento del piano infrastrutturale è previsto entro fine 2024.</p> <p>La conclusione del progetto è stimata per la prima metà del 2026.</p>

Macro area n. 2

TRANSIZIONE VERDE

SUPERECOBONUS E SUPERSISMABONUS ANNUALITA' 2022 - 2024Importo proposta progettualità MiSE: € **30.000.000.000**

<i>Punti salienti della progettualità</i>	<i>Strumento attuativo identificato per le iniziative in programma</i>	<i>Tempistiche di attuazione</i>
<p>Riqualificazione energetica profonda e alla messa in sicurezza degli edifici residenziali privati e pubblici, con un tasso di intervento di circa l'1% l'anno della superficie complessivamente occupata.</p> <p>Estendere la misura superecobonus e supersismabonus, recentemente varata e vigente sino al 3/12/2021, per il periodo 2022-2024, con riserva di ulteriore proroga.</p> <p>NB - Il periodo più ampio darebbe più stabilità e maggiore efficacia anche alla misura già vigente e <u>incoraggerebbe nuovi investimenti da parte degli operatori di mercato</u></p> <p>Oltre ai vantaggi in termini di riduzione dei consumi energetici e dei costi della fornitura, la misura è uno dei pilastri della politica del Governo per la crescita sostenibile, in quanto in grado di generare ricadute molto positive sulla filiera produttiva ed industriale europea e nazionale, sul settore dell'edilizia, sul tessuto artigianale e di PMI, sulle categorie professionali e sull'occupazione del settore.</p>	<p>Non occorre un nuovo strumento attuativo, dato che le detrazioni fiscali per l'efficienza energetica sono ormai uno strumento consolidato nell'ordinamento nazionale.</p> <p>Quindi, la misura verrebbe attuata con immediatezza, adeguando la norma primaria relativa al superecobonus e al supersismabonus.</p>	<p>L'attuazione dell'iniziativa è prevista a partire dal 01/01/2022 in concomitanza della scadenza della misura superecobonus fissata dal "decreto rilancio", per una durata di tre anni eventualmente prorogabile.</p>

TARANTO – DECARBONIZZAZIONE, RILANCIO PRODUTTIVO, SOCIALE E TERRITORIALE

Importo proposta progettualità MiSE: € 0

La proposta progettuale è stata inviata al DPE al fine di **evidenziare l'importanza di destinare una dotazione di risorse della Recovery and resilience facility per il raggiungimento di alcuni obiettivi strategici per l'azione di Governo, riportati di seguito.**

Essa mira a stimolare una discussione tra tutte le altre amministrazioni nazionali (in primis, PCDM, MEF, Investitalia/C.I.S. Taranto, Dipartimento per le politiche di coesione, MATTM, Ministero del lavoro ed eventualmente anche con le amministrazioni regionali e locali interessate) sulle modalità concrete con cui perseguire gli obiettivi di cui di seguito, **identificando le più opportune sinergie tra le diverse fonti di finanziamento disponibili a tal fine** (risorse della RRF, risorse della futura politica di coesione, risorse del Just transition fund e opzioni di attivazione del secondo e terzo pilastro del Just transition mechanism), anche in relazione alle differenti possibilità di intervento (eleggibilità delle spese) per ciascuno di tali strumenti.

Diversi sono gli obiettivi di policy da conseguire per l'area di Taranto:

- La **decarbonizzazione dell'acciaieria ex Ilva** anche grazie – in una prospettiva di medio lungo termine – all'utilizzo dell'idrogeno;
- Il **sostegno alla filiera dell'acciaio**, sia dal lato dell'offerta che della domanda (che non attiene solo all'area di Taranto e su cui questo Ministero sta redigendo parallela scheda progetto);
- Il **rilancio produttivo dell'area di Taranto**, che ha grandi potenzialità (porto, aeroporto, ed altro), anche tramite la diversificazione economica dell'area, la promozione della ricerca e dell'innovazione, la sperimentazione e utilizzo delle tecnologie emergenti;
- La **tutela dei livelli occupazionali esistenti** (inclusa l'attenzione all'indotto), la definizione e attuazione di politiche di riqualificazione della forza lavoro e protezione/inclusione sociale, nonché le diverse azioni necessarie per garantire che la transizione energetica e climatica di quel territorio sia realmente giusta;
- la **valorizzazione e il potenziamento delle infrastrutture, anche digitali**, esistenti o già programmate che contribuisca al più complessivo obiettivo di rafforzamento della coesione territoriale e sociale dell'area di Taranto e dell'intero **Mezzogiorno**.

Ognuno degli attori istituzionali innanzi richiamati sta già lavorando da tempo su questi temi e tali sfide non possono essere affrontate in modo organico se non avviando una riflessione nazionale che consenta di:

- analizzare quali interventi sono già in essere o sono già stati programmati e quali quindi sono ad essi complementari;
- identificare la forma di finanziamento più opportuna per ciascuno degli obiettivi da raggiungere, nella consapevolezza che alcune progettualità possono trovare finanziamento sulla RRF, altre più opportunamente sulla politica di coesione, altre ancora sul Just transition mechanism e fund.

Amministrazioni interessate:

- Presidenza del Consiglio dei Ministri
- Ministero dello sviluppo economico
- Ministero dell'economia e delle finanze
- Ministero del lavoro
- Ministero dell'ambiente del territorio e del mare
- Dipartimento per le politiche di coesione
- Dipartimento per la programmazione economica della PCdM/Investitalia/CIS Taranto, che aggrega anche gli enti locali e regionali e gli stakeholders dell'area di Taranto.

NB - Dialogo molto avanzato tra Ministro Patuanelli e Commissione europea in merito alle prospettive di transizione energetica e decarbonizzazione/rilancio produttivo dell'area di Taranto (VP Timmermans), per cui è certa la disponibilità a dialogare su questo punto in maniera approfondita e costruttiva della Task force RRF in corso di costituzione presso il Segretariato generale della Commissione europea.

**INVESTIMENTI PER L'ATTUAZIONE DEL PIANO NAZIONALE INTEGRATO
CLIMA ED ENERGIA (PNIEC)**

Importo proposta progettualità MiSE: € **9.000.000.000**

<i>Punti salienti della progettualità</i> <i>Dettagli alla pagina seguente</i>	<i>Strumento attuativo identificato per le iniziative in programma</i>	<i>Tempistiche di attuazione</i>
---	--	----------------------------------

<p>Misure dimostrative su specifici ambiti di intervento del PNIEC, basate su un'ottica di integrazione intersettoriale e di riconversione dell'esistente.</p> <p>a) La misura sul reddito energetico per promuovere l'autoproduzione collettiva di energia elettrica rinnovabile, attraverso il coinvolgimento della rete dei Comuni minori e la valorizzazione di aree/spazi idonei alla localizzazione degli impianti, anche in connessione con interventi di riqualificazione energetica di edifici. In tal senso, si pone in sinergia con analoga misura recentemente approvata dal CIPE e con esperienze già in corso in Italia.</p> <p>b) La misura sulla rete elettrica mira ad adeguare la rete elettrica alle esigenze del futuro (smart grids), quindi gestire l'incremento di energia rinnovabile e la diffusione dell'autoproduzione di piccola taglia attraverso l'innovazione tecnologica, erogare nuovi servizi (es mobilità elettrica), aumentare la resilienza rispetto a eventi climatici estremi, soprattutto nelle aree del Paese più esposte. L'iniziativa abilita a valle un'ampia gamma di investimenti e servizi collegati, prevede una grande prevalenza di spesa in Italia (oltre il 95%), una domanda importante di prodotti e servizi a comparti industriali strategici per il paese (elettronica, elettrotecnica e costruzioni) e il coinvolgimento di un elevato numero di PMI nei lavori di costruzione (e di manutenzione) dell'infrastruttura.</p> <p>c) La misura poli integrati di ricarica punta a modernizzare una parte della attuale rete distributiva di carburanti (1000 impianti, su complessivi oltre 20.000) con l'installazione di ricariche elettriche veloci ed ultra veloci dotate di sistemi di accumulo, anche in grado di dialogare e fornire servizi alla rete elettrica. In questo senso, intende integrare i vari sistemi e le varie infrastrutture esistenti, attraverso l'innovazione tecnologica, fornendo in tal modo un nuovo servizio all'utenza.</p> <p>d) La misura di promozione del biometano finalizzata alla conversione di buona parte dei circa 1200 impianti di produzione di elettricità alimentati a biogas (i cui costi non si sono ridotti rispetto ad altre fonti rinnovabili) alla produzione di biometano destinato ad usi termici nei settori industriale, residenziale e agricolo (trattori a biometano) arrivando a sostituire il 5% del gas naturale fossile al 2027, con un approccio di economia circolare e importanti ricadute sul settore agricolo</p>	<p>a) Si intende adottare <u>lo stesso strumento attuativo che si userà per dare attuazione alla delibera CIPE</u> e anche lo stesso modello di gestione, in modo da valorizzare al massimo l'operatività. La misura potrà essere valorizzata da un accordo con i Comuni e da una campagna di informazione mirata.</p> <p>b) Si dovrà <u>definire un regime di aiuto, possibilmente in esenzione</u>, da adottare con DM.</p> <p>Per le Smart grid, in particolare, <u>potrà essere utilizzato un regime collaudato e utilizzato di recente per analoghe iniziative su risorse FESR</u>, che prevede la selezione dei progetti presentati sulla base di una valutazione tecnico-economica.</p> <p>Tra gli strumenti attuativi, necessari anche un Tavolo con i territori interessati (da eventi meteo avversi) e l'adozione di Conferenze di servizi per accelerare le autorizzazioni degli interventi</p> <p>c) Occorrerà <u>un Decreto Ministeriale per selezione competitiva</u>, con requisiti standard minimi, e la validazione del regime di aiuto, possibilmente in esenzione.</p> <p>d) Occorrerà <u>un Decreto ministeriale</u> per definire i contributi agli investimenti (max 40%) e l'accesso al sistema dei certificati di immissione in consumo (CIC) e Garanzia d'origine (GO) per 10 anni.</p>	<p>Le singole iniziative del cluster prevedono tempi di attuazione differenti ma comunque inquadrabili nel range 4-6 anni. Tutte sono attivabili sin dal 2021.</p> <p>a)l'attuazione andrà in continuità con la misura vigente</p> <p>b)l'iniziativa sulla rete elettrica ha una durata stimata in 5 anni, con capacità di spesa rapida (almeno per la parte su smart grid, dove esiste già un primo parco progetti)</p> <p>c) si prevedono 3 anni (2021-2023): il 2021 per la predisposizione degli strumenti attuativi e l'assegnazione delle risorse (impegni) mentre le realizzazioni degli interventi partiranno da fine 2021 per concludersi nel 2023 (pagamenti ad avanzamento dei lavori).</p> <p>d)si prevedono 6 anni (2021-2026); decreto e notifiche nel 2021; assegnazione delle risorse (impegni) realizzazione degli interventi e spese da fine 2021 al 2026. La quota di biometano in sostituzione di quello fossile seguirebbe la seguente traiettoria: 2021 = 0,5%; 2023=1,5%; 2025=3% e 2027=5%.</p>
--	--	---

INVESTIMENTI PER LA DECARBONIZZAZIONE E LA TRANSIZIONE GIUSTA

Importo proposta progettualità MiSE: € 3.500.000.000

<i>Punti salienti della progettualità</i>	<i>Strumento attuativo identificato per le iniziative in programma</i>	<i>Tempistiche di attuazione</i>
<p>1. Accompagnare la transizione verso la decarbonizzazione di alcuni poli industriali mediante la sperimentazione di nuove tecnologie che consentano di ridurre le emissioni di CO₂, in particolare nel comparto della raffinazione e della produzione di ceramiche, entrambi settori che sono fortemente esposti verso la concorrenza industriale da parte di players extraeuropei, e comunque impattati dalle politiche di decarbonizzazione stabilite a livello nazionale ed europeo.</p> <p>Saranno inoltre oggetto del programma i siti dove sono ubicate centrali di generazione elettrica a carbone, delle quali è prevista dal Piano nazionale integrato energia e clima (PNIEC) la chiusura entro il 2025 (tra cui: Civitavecchia, Brindisi, Fiume Santo, La Spezia, Monfalcone), e dove potranno essere ubicate centrali a gas, che comunque continuerà durante il processo di decarbonizzazione del settore energetico a fornire un importante contributo come back up delle rinnovabili e sicurezza del sistema elettrico.</p> <p>NB – Il progetto estende le azioni finanziabili dal Just transition fund ad altri territori nazionali che hanno le stesse esigenze (beneficiari in Italia del JTF sono Taranto e Sulcis Iglesiente).</p> <p>2. Sviluppo di programmi di riqualificazione dei lavoratori interessati dalle operazioni di riconversione dei siti industriali interessati</p> <p>3. Costruzione di infrastrutture che facilitino la riconversione delle attività industriali con cicli produttivi a emissioni ridotte, in particolare nel settore della produzione di alluminio in Sardegna, della ceramica nello specifico distretto industriale, e della produzione di prodotti petroliferi a basso contenuto di carbonio proveniente da fonti fossili (tra cui area di San Filippo del Mela - Sicilia)</p> <p>4. Finanziamento di programmi per l'insediamento nelle aree industriali soggette al processo di riconversione di nuove attività con minore impatto emissivo</p>	<p>Misure di semplificazione del riutilizzo di aree industriali dismesse (alcune già inserite nel DL Semplificazione)</p> <p>Misure di incentivo per l'insediamento di nuove attività nei siti oggetto di ristrutturazione</p> <p>Contratti di sviluppo</p> <p>Programmi di riqualificazione dei lavoratori</p> <p>Possibili anche bandi regionali a supporto di tali progettualità</p>	<p>Fase 1: realizzazione in parallelo delle sperimentazioni tecnologiche sul ciclo produttivo della ceramica e della produzione di carburanti e prodotti petroliferi a basso contenuto di carbonio fossile, con avvio dei progetti di sviluppo dei primi prototipi; design e progettazione delle infrastrutture necessarie per rilanciare lo sviluppo di aree industriali attualmente in fase di crisi o che saranno interessate dai processi di riconversione; emanazione dei bandi per la creazione di start up nei territori interessati dalla riconversione e di programmi di riqualificazione dei lavoratori (2 anni)</p> <p>Fase 2 avvio della realizzazione delle infrastrutture necessarie per la riconversione dei siti e della modifica dei cicli produttivi interessati nel comparto della ceramica e della produzione di prodotti petroliferi a basso contenuto di carbonio fossile, e dell'alluminio (2 anni)</p> <p>Fase 3 completamento dell'intero progetto integrato con attività di costruzione impianti di riconversione e riavvio dei cicli produttivi; avvio delle nuove attività green nei siti con reintegrazione della manodopera proveniente dalle attività industriali chiuse o ristrutturate (2 anni)</p>

STRATEGIA PER L'IDROGENO

Importo proposta progettualità MiSE: € 1.000.000.000

<p>1. Creazione di una piattaforma coordinata di ricerca e sperimentazione prototipale sulle tecnologie di produzione e stoccaggio dell'idrogeno, sviluppata da ENEA insieme ad Università ed enti di ricerca in collaborazione con imprese che stanno già sviluppando progetti sperimentali a idrogeno, per condividere esperienze, diffondere conoscenze e risolvere i problemi tecnici e di sicurezza dell'impiego dell'idrogeno</p> <p>2. Sviluppo di prototipi a scala sempre maggiore per poter arrivare a idrolizzatori su scala industriale, utilizzando aree industriali dismesse già connesse alle reti energetiche elettriche e gas in modo da sperimentare la produzione di idrogeno da rinnovabili, sia in terraferma che offshore, con riuso delle stesse infrastrutture e utilizzo dell'idrogeno in forma di blending nella rete gas e per utilizzazioni locali nel trasporto pubblico</p> <p>3. Creazione di un'area industriale con relativo territorio di indotto dedicata alla produzione di elettrolizzatori di potenza elevata con creazione di un parco tecnologico specializzato nelle tecnologie dell'idrogeno e delle celle a combustibile per attrarre attività di ricerca, sviluppo e produzione industriale di aziende ed enti di ricerca italiani ed esteri, utilizzando aree dismesse industriali</p> <p>4. Realizzazione di progetti per l'utilizzo sperimentale dell'idrogeno nel settore industriale, in particolare nel settore siderurgico, per favorire la produzione di acciaio con l'impiego di idrogeno con una transizione da idrogeno grigio a green</p> <p>5. Progetti dimostrativi per l'uso di idrogeno nei trasporti pesanti e ferroviari, per estendere l'attuale corridoio per trasporto merci pesanti dal Brennero fino all'area padana e per sostituire treni diesel con treni a idrogeno nelle tratte ferroviarie non elettrificate</p> <p>6. Creazione di Hydrogen Valleys per la diffusione dell'utilizzo dell'idrogeno su scala locale, con progetti integrati di produzione di idrogeno da rinnovabili, con reti dedicate, e utilizzi locali per trasporto pubblico</p>	<p>Aumento fondo esistente MISE per finanziamento ENEA, mediante convenzione che inserisca la cooperazione con altre università ed enti di ricerca, sul modello della ricerca di sistema elettrico</p> <p>Aumento fondi MISE per Mission Innovation</p> <p>Accordi per l'innovazione</p> <p>Contratti di sviluppo per ricerca e sviluppo</p> <p>Contratti di sviluppo per la riconversione di un forno a gas a idrogeno</p> <p>Bandi europei da individuare, programma Horizon Europe</p> <p>NB - da coordinare con analogo progetto del MIT</p>	<p>Fase 1 realizzazione in parallelo della piattaforma di ricerca applicata e di sviluppo dei primi prototipi di elettrolizzatore, in diverse condizioni di esercizio e territoriali (2 anni);</p> <p>Fase 2 attrezzamento delle aree per il polo tecnologico per la produzione di elettrolizzatori, sviluppo dei progetti per l'utilizzo dell'idrogeno nel settore dell'acciaio e della mobilità ferroviaria (2 anni)</p> <p>Fase 3 completamento dell'intero progetto integrato con attività di costruzione impianti di produzione e utilizzo, avvio dell'uso dell'idrogeno nei trasporti ferroviari e delle stazioni di rifornimento per mezzi pesanti (2 anni)</p>
--	--	--

**PIANO NAZIONALE DI RILANCIO
DELL'INDUSTRIA SIDERURGICA SOSTENIBILE**

Importo proposta progettualità MiSE: € 5.000.000.000

<i>Punti salienti della progettualità</i>	<i>Strumento attuativo identificato per le iniziative in programma</i>	<i>Tempistiche di attuazione</i>
<p>Programmazione di una graduale decarbonizzazione degli impianti produttivi</p> <p>Azioni di ricerca e sviluppo verso l'utilizzo dell'Idrogeno</p> <p>Riconversione siti ambientali</p> <p>Efficientamento energetico</p>	<p>Energia: Misure per la riduzione dello spread energetico sui mercati europei (ETS)</p> <p>Attuazione della misura gasivori come previsto dall'art. 21 della L. 167/2017</p> <p>Ripristino del servizio di interrompibilità remunerato quale servizio di emergenza del sistema gas</p> <p>Economia circolare: Riconoscimento del rottame ferroso come materia prima seconda;</p> <p>Misure di carbon border adjustment per il riequilibrio dei costi ambientali.</p>	<p>Per le misure di ricerca e sviluppo: 2021-2022</p> <p>Per gli altri interventi: 2021-2026</p>

**PREPAL – RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA DEGLI EDIFICI DELLA PPA
LOCALE**

Importo proposta progettualità MiSE: € 3.300.000.000

<i>Punti salienti della progettualità</i>	<i>Strumento attuativo identificato per le iniziative in programma</i>	<i>Tempistiche di attuazione</i>
<p>Iniziativa finalizzata a promuovere la riqualificazione energetica profonda e la messa in sicurezza degli edifici della PA locale con un tasso di intervento di circa il 3% l'anno della superficie complessivamente occupata da questa tipologia di edifici.</p> <p>Il programma è complementare al Programma per la riqualificazione energetica della Pubblica Amministrazione centrale, tuttora in corso, che ha l'obiettivo di rendere efficiente il 3% della superficie degli edifici dell'Amministrazione centrale.</p>	<p>L'impostazione e il coordinamento dell'iniziativa verrebbe svolto dalla "Cabina di regia per l'efficienza energetica" costituita da MiSE/MATTM e attualmente attiva ai sensi dell'art 4 del DLGS 102/2014 e che già gestisce il Programma di interventi per la riqualificazione degli edifici della PA Centrale.</p> <p>Per l'attuazione dell'iniziativa sarà emanato un decreto interministeriale ad hoc che fissi le priorità settoriali e progettuali nonché le modalità di selezione e di esecuzione degli interventi.</p>	<p>L'attuazione dell'iniziativa è prevista a partire dal 01/01/2022 per una durata di tre anni eventualmente prorogabile.</p>

REALIZZAZIONE DI UN PARCO TECNOLOGICO E GESTIONE SICURA DEI RIFIUTI RADIOATTIVI

Importo proposta progettualità MiSE: € 350.000.000

<i>Punti salienti della progettualità</i>	<i>Strumento attuativo identificato per le iniziative in programma</i>	<i>Tempistiche di attuazione</i>
<p>Il progetto fa parte delle misure per la crescita sostenibile, in quanto consente una gestione razionale e sicura dei rifiuti radioattivi provenienti non solo dalle ex centrali ma da vari settori di attività (ricerca, sanità, industria).</p> <p>Il Deposito Nazionale con annesso Parco Tecnologico è la soluzione oggi prevista dalle autorità italiane, come da Programma nazionale adottato con DPCM 30 ottobre 2019</p> <p>Il progetto è in grado di generare un impatto positivo sulla filiera industriale e scientifica nazionale e sul territorio che ospiterà l'impianto, che sarà sede di nuovi investimenti e di compensazioni economiche future, già previste dalla normativa.</p>	<p>Gli strumenti attuativi per la selezione del sito e il processo di realizzazione sono già previsti dalla normativa vigente, così come esiste già il soggetto operativo (Sogin SpA) che dovrà dare impulso al processo.</p> <p>Per l'avvio è necessario il nulla osta da parte dei Ministri dello sviluppo economico e dell'Ambiente alla pubblicazione della Carta dei siti potenzialmente idonei,</p>	<p>Si prevede una durata dal 2021 al 2026, ipotizzando il nulla osta alla pubblicazione a fine 2020.</p> <p>Il progetto servirà per tutte le fasi di sviluppo progettazione, analisi, campagne di comunicazione mentre l'avvio della realizzazione vera e propria avverrà dopo il 2026.</p>

PIANO D'AZIONE PER L'ECONOMIA CIRCOLARE

Importo proposta progettualità MiSE: € 5.200.000.000

<i>Punti salienti della progettualità</i>	<i>Strumento attuativo identificato per le iniziative in programma</i>	<i>Tempistiche di attuazione</i>
<p>1. Coordinare, promuovere, controllare e monitorare l'economia circolare in Italia</p> <p>1.a – Sviluppo di una struttura nazionale tecnica di coordinamento e controllo integrato</p> <p>1.b – Definire e promuovere una Strategia nazionale per l'Economia Circolare declinando il Piano d'Azione Europeo per l'Economia Circolare</p> <p>1.c – Attivare un programma di comunicazione e promozione verso il pubblico e le imprese, con particolare attenzione alle PMI</p> <p>1.d – Definire un piano di monitoraggio, indici e indicatori nazionali per l'Economia Circolare</p> <p>1.e – Redazione di un rapporto annuale a scala nazionale sull'Economia Circolare ed Efficienza delle materie prime e seconde</p> <p>1.f – Rafforzare i lavori con gli Stakeholder della Piattaforma Italiana per l'Economia Circolare (ICESP)</p> <p>1.g – Definire un rafforzato sistema di controllo e vigilanza per la sicurezza, efficienza e sostenibilità nei settori dell'economia circolare mettendo pienamente a sistema ed integrando le strutture esistenti e, dove necessario, rafforzarle, garantendo l'efficienza e la semplificazione</p> <p>1.h – Attuare il programmi di riforma normativa e recepimenti in base al Piano d'Azione Europeo per l'Economia Circolare</p> <p>1.i – Implementare l'agenda strategica europea per la ricerca ed innovazione nell'economia circolare (progetto H2020 – Cicerone) e rafforzare la partecipazione italiana nelle azioni europee</p> <p>1.j Sviluppare altri strumenti di mercato e/o finanziari innovativi per l'economia circolare (es: meccanismi premiali, etc.), eventualmente integrati con i principi di efficienza energetica ed altri settori.</p>	<p>Accordo ex art. 15 con strutture pubbliche (es ENEA, ISPRA, CNR, etc)</p>	<p><i>Partenza immediata con conclusione della spesa nel periodo di eleggibilità 2026</i></p>
<p>2. Rafforzare le Competenze professionali, il trasferimento tecnologico e il supporto alle PMI</p> <p>2.a - Sviluppare la figura professionale del Resource Manager con programmi di formazione, tirocini e certificazioni professionali</p> <p>2.b – Promuovere la Ricerca & Sviluppo ed il trasferimento tecnologico, anche attraverso l'attivazione di programmi di dottorato e post dottorato dedicati all'economia circolare e verde</p> <p>2.c – Promuovere un programma sperimentale di “Audit tecnologico” per l'efficienza dell'uso delle materie prime e seconde, con particolare riferimento alle PMI</p> <p>2.d – Promuovere il redesign in ottica dell'economia circolare in settori ad alto consumo di materie prime</p> <p>2.e – Promuovere l'internazionalizzazione e la partecipazione alle progettualità europee ed internazionali delle imprese nel settore green economy e economia circolare</p> <p>2.f. Hub tecnologico nazionale e centri di competenza territoriali per l'economia circolare a supporto del sistema produttivo</p>	<p>Accordo ex art. 15 con strutture pubbliche (es ENEA, ISPRA, CNR, etc)</p> <p>Bandi per programma di dottorati industriali</p>	<p><i>Partenza immediata con conclusione della spesa nel periodo di eleggibilità 2026</i></p>

<p>3. Azioni per la transizione circolare nelle aree urbane e rurali (smart & circular city & region)</p> <p>3.a - Rendere più smart, data science based e digitali i servizi e le industrie di per il riciclo, riuso etc (uso di sensori, etc) avviando nuove sperimentazioni sia a scala di grandi città sia in aree rurali;</p> <p>3.b – Procedere con l’attuazione della normativa relativa all’ “End of Waste”, alle attuazioni integrate, ed intelligenti di altre regolamentazioni europee (REACH, SCIP, SUP, etc.) per rafforzare le produzioni sostenibili;</p> <p>3. c – Lavorare per la revisione della disciplina in materia di aiuti di Stato a favore dell’ambiente e dell’energia;</p> <p>3.d – Rafforzare l’attuazione del ricorso al Green Public Procurement stabilendo ulteriori CAM (Criteri Minimi Ambientali), l’info/formazione degli operatori PA/imprese;</p> <p>3.e – Rafforzare il ricorso agli strumenti di Certificazione Ambientale, Eco-label, ed altri strumenti per l’efficienza dell’uso delle risorse (Life Cycle Assessment, Material Flows, Waste Management, etc.) anche creando meccanismi di incentivazione, premiali, fiscali, etc.</p> <p>3.f – Azioni di promozione per lo sviluppo integrato delle industrie creative per il benessere, la salute, e la transizione verde e digitale, includendo miglioramenti della gestione circolare e sostenibile dell’acqua</p> <p>3.g – Azioni di citizen science e disseminazione</p>	<p>Accordo ex art. 15 con strutture pubbliche (es ENEA, ISPRA, CNR, etc)</p> <p>Bando per Città Metropolitane in attuazione della misura 3.f.</p> <p>Bando per centri di ricerca e divulgazione per punto 3.g</p> <p>Eventuali nuovi strumenti (per parte marginale)</p>	<p><i>Partenza immediata con conclusione della spesa nei periodo di eleggibilità 2026</i></p>
<p>4. Strumenti finanziari per rafforzare l’industria nazionale e relative filiere nazionali (incluso servizi)</p> <p>4.a– Attivare i voucher per l’economia circolare in azienda</p> <p>4.c. – Sviluppare altri strumenti di mercato e/o finanziari innovativi per l’economia circolare (es: meccanismi premiali, etc.), eventualmente integrati con i principi di efficienza energetica ed altri settori. (v. anche scheda 96)</p> <p>4.e – Misura integrata di Incentivi alle imprese per R&S, investimenti fissi in aree di aggregazione industriale, acquisizione di servizi da parte di personale specializzato, formazione/occupazione di personale altamente qualificato e misure di accompagnamento che inducano le imprese a comportamenti collaborativi e di scambio di pratiche e informazioni al fine di mettere in comune risorse chiave (idriche, energetiche, etc.)</p>	<p>Voucher per le imprese per il punto 4.a o altri meccanismi semi-automatici</p> <p>Mix agevolativo sotto forma di contributo per interventi per l’economia circolare e trasformazione dei processi delle PMI (DGLIAI) per il punto 4.e (1,5 miliardi)</p>	<p><i>Partenza immediata con conclusione della spesa nei periodo di eleggibilità 2026</i></p>
<p>5. Strumenti finanziari per rafforzare l’industria nazionale e relative filiere nazionali (incluso servizi)</p> <p>5.a – Attuare i progetti flagship proposti dai Cluster Tecnologici in seno al Gruppo Di Coordinamento Nazionale per la Strategia Nazionale Bioeconomia (vedere schede)</p> <p>5. b. – Attuare i progetti strategici Territoriali e Settoriali per la transizione all’Economia Circolare</p> <p>5.c. – Attuare progetti sperimentali di restoration, renovation e bioedilizia in ambito industriale</p> <p>5.c – Progetti strategici sviluppati in seno alla Piattaforma ICESP (<i>Italian Circular Economy Stakeholder Platform</i>)</p> <p>5.d – Distretti industriali circolari per la riconversione green di siti industriali tradizionali - basati su fonti e materie prime di origine fossile – attraverso la chimica verde, integrando tecnologie per un riciclo e mediante un processo che consentono di ottenere idrogeno, metanolo, etanolo ed altre materie riutilizzabili.</p>	<p>Mix di strumenti agevolativi da calibrare in base alle linee di intervento progettuale. Si citano tra quelli immediatamente disponibili:</p> <p>Accordi di Innovazione,</p> <p>Contratti di Sviluppo</p> <p>IPCEI se prende avvio uno in materia entro i tempi della RRF</p> <p>Accordi ex art 15 o Bandi per Sistema della Ricerca</p> <p>Eventuali nuovi strumenti (per parte marginale)</p>	<p><i>Partenza immediata con conclusione della spesa nei periodo di eleggibilità 2026</i></p>

SMART & GREEN MOBILITY

Importo proposta progettualità MiSE: € 5.000.000.000

<i>Punti salienti della progettualità</i>	<i>Strumento attuativo identificato per le iniziative in programma</i>	<i>Tempistiche di attuazione</i>
<p>1. Coordinare e promuovere gli interventi Ecobonus autoveicoli ed altri interventi per la sharing economy e mobilità sostenibile</p> <p>1.a – Rifinanziamento dello strumento ECOBONUS per il periodo 2021-2024 degli interventi per la transizione a bassa emissione di CO₂ strutturale gli Ecobonus Autoveicoli, Motoveicoli e Micromobilità</p> <p>1.b - Programma di comunicazione verso il pubblico di sensibilizzazione, rendere ancora più smart le procedure e info/formazione sulle nuove tecnologie a bassa emissione</p> <p>1.c – Interventi innovativi per la transizione energetica degli autoveicoli</p> <p>1.d – Attivazioni di strumenti incentivanti e tecnologici per promuovere servizi quali ad esempio car sharing, mobility cooperativa, servizi a chiamata e del taxi multi utenza in sicurezza permettendo avviando nuove sperimentazioni sia a dimensione di grandi città che in aree rurali</p>	<p>Rifinanziamento al credito di imposta “Ecobonus moto e veicoli” per il punto 1.a</p> <p>Accordo ex art.15 con istituzioni pubbliche per il punto 1.b</p> <p>Mix di strumenti agevolativi da calibrare per i punti 1.c. e 1.d</p>	<p><i>Partenza immediata con conclusione della spesa nei periodo di eleggibilità 2026</i></p>
<p>2. Rafforzare l’industria nazionale e relative filiere nazionali per i trasporti terrestri e marittimi, inclusi servizi</p> <p>2.a - Forme di defiscalizzazione o credito di imposta per l’attivazione di servizi smart per il trasporto privato e pubblico</p> <p>2.b - Rafforzare il ricondizionamento ed il redesign in ottica dell’economia circolare nel settore trasporti terrestri e marittimi</p> <p>2.c - Rafforzare l’innovazione, la digitalizzazione e la transizione verde per l’industria automotive e nautica</p> <p>2.d - Accelerare l’attuazione del “Piano strategico nazionale per la mobilità sostenibile” accelerando ed innovando il parco autobus (incluso scuolabus) adibiti al trasporto pubblico locale con mezzi a basse emissioni di CO₂ e più moderni e valorizzando le produzioni nazionali ed europee implementando principi di eco-design;</p> <p>2.e – Accelerare l’adozione e l’attivazione di sistemi di ricarica elettrica e di altre forme di combustibili più green nelle imprese, e soprattutto per le PMI</p> <p>2.f - Attivazione di appalti pre-commerciali per la ricerca, lo sviluppo, la messa a punto di prodotti e servizi digitali innovativi finalizzati a sistemi di trasporto pubblico locale universali, economici, a basso impatto ambientale.</p> <p>2.g - Attivazione di sistemi di acquisito “early adoption” dal mercato mediante procedure di appalto innovative e l’aggiudicazione di contratti quadro.</p>	<p>Forme automatiche (o semiautomatiche) da calibrare per i punti 2.a e 2.e</p> <p>Per le misure 2.b, 2c Mix agevolativo sotto forma di contributo e finanziamento agevolato finalizzato a sostenere la trasformazione tecnologica green e digitale dei processi produttivi delle imprese nelle filiere dei trasporti</p> <p>Strumenti per appalti precompetitivi e “early adoption”, strumenti dal lato della domanda pubblica (es. appalti innovativi o sfide tecnologiche- challenge) per punto 2.f e 2.g</p>	

<p>3. Cambi strutturali per la mobilità sostenibile nelle aree urbane e rurali (smart & green city & region)</p> <p>3.a - Accelerare il redesign delle città e aree rurali per i sistemi di ricarica elettrica e di Vehicle-to-Grid (V2G), nonché promuovere lo sviluppo di sistemi di impresa nazionali correlati a questa filiera;</p> <p>3.b - Rendere più smart e digitali i servizi per i servizi (es: smart ticketing, wi-fi services, geolocalizzazione e relativi servizi per l'utenza per minimizzare le attese, self driving cars, etc) avviando nuove sperimentazioni sia a dimensione di grandi città che in aree rurali;</p> <p>3.c - Creazione di un sistema di monitoraggio e pianificazione urbana ad altissima risoluzione spazio temporale basato su reti riconfigurabili di monitoraggio pervasivo, che superino i limiti di densità delle attuali reti regolatorie.</p> <p>3.d - Accelerazione dei programmi di ciclabilità ed altre mobilità (attuazione, progettazione e costruzione di piste ciclabili in aree urbane e rurali) con particolare riferimento a servizi intermodali per il c.d. "ultimo miglio".</p> <p>3.e - Sviluppare la conoscenza per la mobilità digitale e green del futuro, sperimentando la riprogettazione (design) della mobilità in aree urbane grandi, medie e piccoli, zone rurali ed aree interne (dottorati e post-doc green mobility per le PMI e le PA)</p> <p>3.f - Rafforzare la figura professionale del Mobility Manager con programmi di formazione, tirocini e certificazione per gli under 30 nelle Pubbliche Amministrazioni e nelle PMI</p>	<p>Progettualità strategica integrata con Città/Regioni, altre organizzazioni pubbliche e enti di ricerca ed innovazione.</p>	
<p>4. – Definizione a livello centrale, in raccordo con le autonomie locali e con le indicazioni delle istituzioni comunitarie, degli standard per la ricarica dei veicoli elettrici (sia dei veicoli elettrici puri, sia dei veicoli ibridi Plug In)</p> <p>4a - sperimentazione dei vari sistema di ricarica con progetti pilota e individuazione di uno standard nazionale (comunitario) obbligatorio, avuto riguardo sia alle indicazioni dell'industria, che dei consumatori e dei fornitori di servizio.</p> <p>4b - Implementazione di una rete di smart grids oltre che nelle città sulle principali direttrici stradali per consentire di mitigare l'effetto di range anxiety tipico dei veicoli elettrici in questa fase del loro sviluppo tecnologico.</p>	<p>Progettualità strategica integrata con Città/Regioni e enti di ricerca per il punto 4a</p> <p>Strumento di partenariato pubblico-privato per il punto 4b</p>	

Macro area n. 3

**ATTRATTIVITA' E
RAFFORZAMENTO DEL
SISTEMA PRODUTTIVO**

ATTRAZIONE INVESTIMENTI ESTERI E RESHORING

Importo proposta progettualità MiSE: € 2.500.000.000

<i>Punti salienti della progettualità</i>	<i>Strumento attuativo identificato per le iniziative in programma</i>	<i>Tempistiche di attuazione</i>
<p>Attrarre investimenti esteri attraverso:</p> <p>agevolazioni a programmi di investimenti</p> <p>sostegno allo sviluppo in aree di crisi industriale</p> <p>programmi di ristrutturazione di aziende in crisi, compresi i marchi storici</p>	<p>Contratti di sviluppo - DM 9 dicembre 2014</p> <p>Bandi per aree di crisi industriale complessa - Legge 181/89 – DM 30 agosto 2019, decreti direttoriali</p> <p>Fondo per la salvaguardia dei livelli occupazionali e la prosecuzione dell'attività d'impresa</p>	<p>Misura già attiva</p> <p>Misura già attiva (avvio entro dicembre 2020)</p> <p>Misura in corso di attivazione entro autunno 2020</p>

Sub-obiettivi del progetto:

- Semplificare il sistema normativo ed amministrativo legato alla fase di insediamento ed alla fase di realizzazione degli investimenti**, per chiarire responsabilità, tempi e modi delle risposte prevedibili con ragionevole anticipo. In ogni step del “ciclo di vita dell’investimento”, sarà necessario rivedere il processo eliminando inutili barriere, rendendo più lineari le procedure, facilitando la collaborazione con gli attori istituzionali ed economici. **L'imprenditore deve poter definire il business plan e la redditività del proprio investimento contando su alcune “certezze di partenza”.** **A titolo di esempio:** una sempre più stretta collaborazione tra fisco e investitori, accordi fiscali (tax agreements) e un rafforzamento desk dedicato; miglioramento della disciplina della conferenza dei servizi; maggiore uniformità sul territorio nazionale delle procedure e dei modelli per ottenere le autorizzazioni necessarie a iniziare un’attività produttiva (compresi i visti per i lavoratori che vengono dall’estero); valorizzare accordi con le parti sociali che stabiliscano specifiche disposizioni in materia di condizioni di lavoro nel caso di investimenti la cui portata occupazionale sia superiore a una determinata soglia; estendere a tutto il Paese le buone pratiche già in vigore in alcuni Tribunali, allo scopo di ridurre i tempi e dare maggiori certezze alle parti in causa; rafforzare il tribunale delle imprese.
- Valorizzare il territorio italiano, puntando in particolare su alcuni settori strategici e rafforzando le principali infrastrutture territoriali** (anche con contratti di partenariato pubblico-privato), **sostenere il know-how e la capacità innovativa e della ricerca.** In particolare, qualificare l’offerta di parchi scientifici, incubatori e poli tecnologici valorizzando le numerose aziende spin-off della ricerca universitaria e sostenere la realizzazione di progetti infrastrutturali funzionali a favorire l’insediamento delle imprese sul territorio nazionale. Tali interventi opereranno in sinergia con gli strumenti agevolativi esistenti (quali, ad esempio, i contratti di sviluppo) o da attivare, che vedono tra i loro obiettivi non solo il consolidamento della struttura produttiva esistente ma anche l’attrazione di nuovi investimenti, anche esteri. Il sostegno sarà funzionale allo sviluppo di alcuni ambiti tematici ritenuti di particolare importanza per lo sviluppo del sistema Paese, quale, ad esempio, la green economy, ovvero al sostegno di filiere produttive a forte connotazione territoriale. Si porrà particolare attenzione allo sviluppo sia delle infrastrutture materiali che di quelle immateriali, quali reti scientifiche e tecnologiche stabili e durature fra sistemi imprenditoriali e i vari attori dell’ecosistema dell’innovazione e idonee piattaforme ICT che siano anche in grado di semplificare i rapporti e la collaborazione tra imprese e Pubblica Amministrazione.
- Lanciare un programma di **valorizzazione dei beni demaniali e di privati cittadini, ad oggi dismessi o non utilizzati e favorire interventi come riconversioni industriali, riorganizzazioni produttive e consolidamento dell’impresa** e istituire un **meccanismo di reazione rapida**, conforme alle regole dell’Unione europea, dedicato a intervenire nell’investimento in aziende italiane caratterizzate da squilibri patrimoniali e finanziari, ma con buone prospettive industriali ed economiche.

4. **Sistematizzare e rifinanziare strumenti ed incentivi a supporto dell'attrazione degli investimenti, ampliando le fonti di finanziamento per le piccole e medie imprese.** In particolare, sarà effettuata una analisi della situazione di tutti gli incentivi in Italia (nazionali e regionali) per verificarne il loro effettivo beneficio. Si porrà comunque una particolare attenzione alla valorizzazione di strumenti già esistenti per i quali esistono numerosi casi di successo quali: le aree ZES, il contratto di sviluppo, la legge 181/1989, gli incentivi per i progetti di ricerca e l'innovazione. Un importante impulso potrà essere dato, in particolare, allo strumento agevolativo dei contratti di sviluppo che, per loro natura, rappresentano il principale strumento di attuazione degli indirizzi di politica industriale. A normativa vigente lo strumento consente, infatti, di poter finanziare attraverso specifici Accordi tra le parti pubbliche e private – sottoscritti a valle di una strategica fase negoziale – investimenti ritenuti particolarmente rilevanti e in grado di determinare importanti impatti sul tessuto produttivo e sociale; lo strumento consente, altresì, di intervenire a sostegno della realizzazione di opere infrastrutturali necessarie per una piena attuazione dei programmi di sviluppo proposti dal tessuto imprenditoriale. La flessibilità operativa dello strumento consente, inoltre, di poter agire, nel rispetto della normativa unionale in materia di aiuti di Stato, su tutto il territorio nazionale attraverso il finanziamento di investimenti produttivi (anche rivolti allo sviluppo del settore turistico, che riveste particolare rilevanza per il sistema Paese) e di investimenti per la tutela ambientale. Verranno privilegiati investimenti in ambiti ritenuti di particolare strategicità, quale appunto la green economy. La misura agevolativa, per quanto sopra rappresentato e sulla base delle esperienze fin qui maturate, si presta ad essere strumento di attuazione dei percorsi di trasformazione tecnologica dei prodotti o dei processi produttivi finalizzata all'aumento della sostenibilità ambientale, favorendo investimenti volti alla decarbonizzazione, alla riorganizzazione dei processi in un'ottica di "economia circolare e alla riduzione dell'uso o sostituzione di materie prime inquinanti. **Una particolare attenzione dovrà essere inoltre prestata all'attrazione di investimenti esteri e al reshoring in settori strategici, anche attraverso l'attivazione di linee di intervento dedicate nell'ambito degli strumenti agevolativi esistenti.**
5. **Creazione di un sistema informatico condiviso in grado di contenere tutte le opportunità di investimento in Italia (sia in termini di progetti che di aree industriali).**
6. **Rivisitazione della promozione del Paese Italia in pieno coordinamento con le Regioni e i Comuni.** A quest'ultimo proposito e ad integrazione delle strategie definite nell'ambito dei primi tre obiettivi, sarà necessaria la costituzione di un sistema sinergico per l'attrazione degli investimenti anche a livello regionale, in un'ottica di integrazione con le amministrazioni centrali. Le sinergie saranno realizzate attraverso il supporto del Ministero dello sviluppo economico per la realizzazione di piani proposti dalle Regioni con l'obiettivo di:
- creare in ogni Regione una struttura per l'attrazione investimenti,** con risorse umane dedicate in maniera stabile, quando tale funzione non sia già presidiata da agenzie o uffici regionali dedicati;
 - costruire un portafoglio di aree sul territorio nazionale,** rispondenti ad una serie di requisiti qualitativi e pronte ad ospitare insediamenti produttivi. Per ogni area dovranno essere identificati percorsi amministrativi semplificati per la realizzazione di investimenti e un piano di comunicazione internazionale, sulla base della specializzazione produttiva del territorio, della disponibilità di infrastrutture, dell'offerta di competenze e delle agevolazioni pubbliche disponibili;

Il Ministero assegnerà risorse e fornirà competenze per lo sviluppo infrastrutturale delle aree individuate dalle Regioni, a cominciare dai siti con maggior potenziale di attrazione internazionale.

In parallelo, agenzie nazionali e regionali, Invitalia e ICE, nell'ambito delle proprie attività, lavoreranno al piano di promozione delle aree presso gli operatori internazionali (costruzione di un'offerta di valore complessiva, comunicazione web, identificazione di fiere dove presentare le opportunità, scouting di investitori) con il contributo anche delle Camere di commercio italiane all'estero.

ACCESSO AL CREDITO E LIQUIDITA' PER LE IMPRESE

Importo proposta progettualità MiSE: € 6.500.000.000

<i>Punti salienti della progettualità</i>	<i>Strumento attuativo identificato per le iniziative in programma</i>	<i>Tempistiche di attuazione</i>
Sostenere le imprese facilitando l'accesso al credito	Fondo centrale di garanzia	Misura già attiva
Concedere agevolazioni sui finanziamenti bancari per l'acquisto di macchinari	Beni strumentali - Nuova Sabatini	Misura già attiva
Creazione di una banca pubblica degli investimenti		Per la creazione della banca pubblica si prevede un cronoprogramma triennale.

Ulteriori informazioni:

Il progetto nel suo complesso si prefigge l'obiettivo di **rispondere ai fallimenti del mercato del credito che, limitando l'accesso delle imprese ai finanziamenti, ostacolano il potenziale di crescita del sistema economico.**

Azione A. Incrementare la dotazione finanziaria dei principali strumenti di sostegno gestiti dal MiSE, che hanno già supportato incisivamente le imprese nell'attuale contesto di crisi (Fondo di garanzia e Nuova Sabatini).

Per quanto riguarda il rifinanziamento delle misure agevolative, esse sono:

- il "Fondo di garanzia per le PMI", principale strumento di sostegno all'accesso al credito delle imprese;
- la "Nuova Sabatini", misura di sostegno all'accesso a finanziamenti bancari e al leasing per l'acquisizione di beni strumentali.

Soprattutto il Fondo di garanzia ha svolto, nella drammatica fase del **lockdown**, un ruolo determinante per la sopravvivenza di molte imprese, assicurando l'afflusso della necessaria liquidità per sostenerne la continuità.

In ragione della forte crescita dell'operatività registrata dal Fondo dal mese di marzo del corrente anno (quasi 1 milione di garanzie rilasciate dal 17 marzo al 31 luglio 2020, a fronte delle 120 mila garanzie rilasciate in tutto il 2019), il fabbisogno finanziario per il funzionamento dello strumento ha conosciuto una forte, corrispondente impennata, imponendo significativi sforzi a carico del bilancio dello Stato. In tale prospettiva, è fondamentale continuare ad assicurare l'operatività dello strumento con un congruo flusso di risorse a copertura, anche al fine di accompagnare, in questa fase e nel prossimo futuro, le esigenze di credito delle imprese per il finanziamento dei piani di investimento, rimandati, nella scorsa primavera, per effetto della crisi epidemiologica e degli impatti sull'economia.

Al fine di accompagnare la prevedibile ripresa degli investimenti (in parte già registrata in questi ultimi mesi) è parimenti importante dotare anche la Nuova Sabatini di un congruo volume di risorse.

Azione B. Promuovere la costituzione della Banca Pubblica per gli Investimenti secondo il format di una Banca Nazionale di Promozione (di cui alla Comunicazione della Commissione COM(2015) 361 final del 22 luglio 2015)

E' infatti necessario, come già accade in Francia e Germania (ad esempio), affiancare a Cassa Depositi e Prestiti una Banca Pubblica, la cui attività sia complementare, al fine di migliorare l'offerta di finanziamenti per gli investimenti, sia nei settori in cui si registrano fallimenti del mercato, evitando sovrapposizioni con fonti di finanziamento alternative, sia sui mercati già serviti da banche commerciali, che distribuisca i suoi prodotti indirettamente attraverso il settore bancario commerciale anche condividendo il rischio di credito con le banche e gli intermediari vigilati operanti sul territorio.

START UP, PMI E RETI

Importo proposta progettualità MiSE: € **2.400.000.000**

<i>Punti salienti della progettualità</i>	<i>Strumento attuativo identificato per le iniziative in programma</i>	<i>Tempistiche di attuazione</i>
<i>Dettagli alla pagina successiva</i>		

<p>Accompagnare il rilancio dell'impresa italiana dalla nascita alla fase di maturità, insistendo sui seguenti item:</p> <p>1) costituzione zero costi e tempi zero;</p> <p>2) avvio immediato e telematico dell'attività;</p> <p>3) deburocratizzazione delle fasi di starting dell'impresa garantendo la disintermediazione;</p> <p>4) potenziamento delle misure per la crescita dell'impresa innovativa in logica scale-up;</p> <p>5) crescita dimensionale delle mPMI tramite forme di aggregazione (in primis contratti di rete) che salvaguardino la struttura tipica dell'impresa italiana;</p> <p>6) sostegno alla proiezione internazionale dell'impresa tramite ausilio all'export;</p> <p>7) responsabilizzazione "verde" dell'impresa, del consumatore e del mercato, tramite l'assegnazione alle imprese di un "bollino verde" ad esito della redazione e deposito del green budget.</p>	<p>Per l'item 1) gli <u>strumenti sono di tipo normativo</u> (attuazione immediata della direttiva 1151/2019, per le SRL con capitale sociale fino a 10.000 euro) e <u>tecnologici</u> (predisposizione di una piattaforma per la costituzione online delle SRL <10.000 euro).</p> <p>Per l'item 2 gli strumenti previsti sono di due ordini:</p> <p>a) uno strumento normativo costituito dal DM di modifica dell'allegato tecnico al DPR. 160/2010;</p> <p>b) strumenti tecnologici relativi alla verifica dei requisiti tecnologici di tutte le Amministrazioni (SUAP ed Enti Terzi) che si accrediteranno nel Catalogo degli Sportelli Unici e che saranno validati e monitorati dal Ministero dello Sviluppo Economico</p> <p>L'item 3 prevede per l'implementazione un passaggio normativo (norma pronta) e l'effettiva andata a regime dell'item 2.</p> <p>L'item 4 prevede politiche di incentivazione per circa 1.000 milioni, calcolate sulla differenza tra le risorse sinora messe in campo per il sostegno alle Start-up e PMI innovative (calcolate tra il 2015 ed il 2020 in 1.500 M€) e le somme stimate per analoghe politiche in paesi europei affini all'Italia.</p> <p>Le imprese operanti in Germania e Francia hanno ricevuto la maggior quantità di risorse, solamente considerando Fondi di venture capital, stimata in circa 2,5 miliardi di euro.</p> <p>L'item 5 si sviluppa attraverso</p> <p>a) Progetti di investimento di rete finalizzati a finalità specifiche: strumento esistente quale contratto di sviluppo per reti/filiere; b) Equity o quasi equity per la partecipazione al soggetto giuridico contratto di rete: Fondo ad hoc istituito presso un attore nazionale (es: Cassa Depositi e Prestiti - equity) che agisca come partner finanziatore e attivatore di sviluppo per specifici territori (es: aree di crisi o aree di riconversione o aree ad alto potenziale attrattivo), per complessivi 200 milioni ed un fondo rotativo di circa 700 milioni attraverso forme di apporto diretto di capitale pubblico alle iniziative partenariali.</p> <p>Per l'item 6 è prevista una politica di accompagnamento delle mPMI ai mercati esteri con una dotazione di 123 milioni, che secondo i calcoli econometrici potrebbe portare un indotto export di circa 30 miliardi.</p> <p>L'item 7 si sviluppa sui seguenti step:</p> <p>a) individuazione di indicatori oggettivamente valutabili per la redazione delle voci del green budget</p> <p>b) definizione di un algoritmo di IA di trasparenza per il calcolo del netto di bilancio ed assegnazione del punteggio "green";</p> <p>c) realizzazione di una sezione del registro delle imprese per la pubblicazione dei green budget;</p> <p>d) pubblicità del bollino verde di differente gradazione sulla base del punteggio assegnato dall'algoritmo.</p>	<p>Presumibilmente gli item partiranno contemporaneamente, con tempi di conclusione evidentemente differenti.</p> <p>Item 1): la norma è pronta; lo statuto standard è in fase avanzata di lavorazione; deve essere avviata la fase tecnologia relativa alla piattaforma, ed alla formazione del personale per la quale è necessaria la dotazione (tempi max stimati 12 mesi)</p> <p>Item 2): la norma è pronta; il nuovo allegato tecnico è in fase di definitiva redazione e prossimo ad essere trasmesso alla Conf Unificata; deve essere avviata la fase tecnologia relativa alla piattaforma, ed alla formazione del personale per la quale è necessaria la dotazione (tempi max stimati 18 mesi)</p> <p>Item 3) L'obiettivo è consequenziale alla realizzazione dell'item 2. La norma è comunque pronta.</p> <p>Item 4) I tempi stimati sono di 5 anni, ricomprendendo fasi di natura normativa, più immediatamente, realizzabili, e erogativa.</p> <p>Item 5 realizzazione entro 2023; impegni di spesa 2021-2024; erogazione 2023-2026</p> <p>Item 6: tre anni 2021-2023</p> <p>Item 7: prima fase progettazione indicatori (entro fine 2021); seconda fase – coeva – progettazione algoritmo (entro fine 2021); terza fase – coeva- realizzazione infrastruttura e normativa di supporto (entro fine 2022); prime iscrizioni e rilasci bollini verdi (primo trimestre 2023)</p>
---	--	---

Ulteriori informazioni sulla progettualità START UP, PMI e RETI

L'item 1 prevede in attuazione della direttiva 1151/2019 che le microSRL possano essere costituite anche online, sulla base di uno statuto standard approvato dal Ministero, nel rispetto completo dei principi di legalità, ivi compresa la verifica antiriciclaggio, riportante la firma digitale dei costituenti a norma del regolamento E-idas dell'UE. Tale previsione consente a) un risparmio in fase di starting di non meno di 2000 euro (media nazionale) immediatamente reinvestibili nell'esercizio dell'attività; b) la costituzione immediata della società, senza tempi morti (vd per entrambi i punti le prescrizioni OECD).

L'item 2 prevede l'implementazione del funzionamento degli Sportelli Unici per le attività Produttive, finalizzata alla reale attuazione dell'obiettivo del once only: un unico repository per la documentazione dell'impresa, che dovrà fornirne prova una sola volta. Il funzionamento del SUAP quale alimentatore di tale repository (il fascicolo d'impresa) sarà assicurato dall'aggiornamento delle regole tecniche contenute nell'allegato al D. P. R. 160/2010 e dalla applicazione su tutto il territorio nazionale per tutti i circa 8.000 Comuni italiani, delle medesime modalità di ricezione e trasmissione delle istanze e della relativa documentazione da parte delle imprese verso gli enti terzi ed il fascicolo d'impresa. La realizzazione del processo di razionalizzazione /efficientamento / semplificazione avviatosi nel 2010 con la previsione dei Suap quali front-office nei confronti delle imprese per tutto ciò che riguarda i rapporti tra PA ed impresa, oltre ad assicurare la compliance con l'acquis comunitario, rappresenterà uno dei valori aggiunti, in termini di risparmio di tempi e risorse, anche economiche, che potranno contribuire, soprattutto in questa fase critica e che necessita di spinte di efficientamento, alla semplificazione e quindi ad una maggiore competitività delle imprese italiane.

L'item 3 prevede la deburocratizzazione dei procedimenti d'avvio dell'attività d'impresa, in linea con quanto richiesto dalla direttiva 123/2006, spostando in capo all'amministrazione, che in base all'item 2) avrà a disposizione in unica repository il complesso delle informazioni relative ai soggetti, all'oggetto ed alle localizzazioni delle attività economiche, la responsabilità del procedimento, sgravando pertanto l'imprenditore da allegazioni, autocertificazioni, dichiarazioni sostitutive. Ciò consentirà l'effettività dell'interlocutore unico e dell'impresa in un giorno, risolvendo il grave gap (vd rapporti OECD) del doing business in Italia.

L'item 4 mira a rafforzare ed integrare lo "Startup Act" del MISE in linea con le raccomandazioni della "Valutazione OCSE 2018", implementando gli attuali strumenti di sostegno al debito, espandendo gli incentivi per gli investimenti in equity a favore del finanziamento e per la crescita delle startup ad alto potenziale innovativa, accompagnando l'investimento in capitale con incentivi fiscali agli investimenti in equity e con azioni di supporto. Il MISE può dare il proprio contributo in qualità di braccio operativo intermediando tra i diversi soggetti dell'ecosistema startup.

L'item 5 intende promuovere un modello organizzativo che superi la frammentazione tipica italiana della catena del valore, attraverso lo strumento del Contratto di rete, e, contemporaneamente, favorisca l'iniezione di capitale pubblico nelle iniziative private ritenute strategiche e l'attivazione di un sistema collegato di formazione, ricerca e innovazione, l'accelerazione di procedure amministrative, la realizzazione di azioni mirate in grado di attirare finanziamenti e cervelli. Oltre alle reti sono considerate anche le azioni di partenariato e aggregazione.

L'item 6 mira a stimolare le imprese "potenziali esportatrici", rallentate dalla crisi pandemica, circa 50 mila concentrate tra mPMI (circa la metà ha meno di 50 addetti).

L'item 7 prevede due elementi connessi tra di loro: a) la redazione da parte delle imprese di un bilancio verde, nel quale sono indicate le esternalità negative e positive, per raggiungere un equilibrio di bilancio, da depositare presso il registro delle imprese, che lo pubblica; b) l'assegnazione di un bollino verde di diversa gradazione, che sia di indirizzo per il consumatore eco-friendly e per il mercato (ivi compreso e soprattutto il settore pubblico, erogatore, agevolatore o stazione appaltante).

CREDITO DI IMPOSTA PER LA PRODUTTIVITA' SOSTENIBILE

Importo proposta progettualità MiSE: € 2.400.000.000

<i>Punti salienti della progettualità</i>	<i>Strumento attuativo identificato per le iniziative in programma</i>	<i>Tempistiche di attuazione</i>
<p>Promuovere lo sviluppo e la crescita di PMI che si dimostrino capaci di:</p> <ol style="list-style-type: none">1.. aumentare la produttività2. mantenere i livelli occupazionali e salariali. <p>L'idea alla base della misura proposta è quella di destinare una parte dell'extra gettito fiscale (IRES e IRAP) derivante dall'incremento di valore aggiunto, direttamente a favore dei nuovi investimenti dell'impresa e dei lavoratori dipendenti della stessa. L'impresa riceve un beneficio ulteriore se i livelli occupazionali sono crescenti.</p>	<p>Strumento di nuova creazione, da attuarsi in via sperimentale</p>	<p>5 anni</p>

**ENERGIA AL FEMMINILE: LIBERARE IL POTENZIALE DELLE DONNE
NELL'IMPRESA E NELL'ECONOMIA**

Importo proposta progettualità MiSE: € 1.000.000.000

<i>Punti salienti della progettualità</i>	<i>Strumento attuativo identificato per le iniziative in programma</i>	<i>Tempistiche di attuazione</i>
Intervenire sul sistema delle agevolazioni per le imprese femminili, prevedendo uno strumento specificamente finalizzato , oltre a misure di accompagnamento ed eventualmente ad una riforma della legge 215/92.	Istituire nuovo strumento, con specifica attenzione per le start-up innovative	Nuove misure attive entro 2021

Ulteriori informazioni sul progetto:

Il recente IV Rapporto sull'imprenditoria femminile di UNIONCAMERE evidenzia che le imprese femminili (c.a. 1,3 milioni), rappresentano circa ¼ del totale con una forte presenza di ditte individuali (63% contro il 48% del totale) ed una concentrazione nel settore dei servizi (66,2% contro il 55,4% del totale). Il Rapporto evidenzia altresì come esse abbiano sofferto più di quelle maschili il periodo del lockdown con una riduzione delle iscrizioni (-42% contro il -35% di quelle maschili) e ciò nonostante nel periodo precedente esse fossero cresciute più velocemente di quelle maschili. Una battuta d'arresto che assume in molti territori, in particolare il Mezzogiorno, una connotazione particolarmente negativa alla luce del basso tasso di occupazione femminile. E' quindi nell'interesse del recupero del PIL nazionale l'attivazione di misure che ripristino ed amplino il numero di donne attive anche attraverso forme di imprenditoriali e, quindi, di interventi dedicati a questa specifica componente lavorativa. Il sistema di incentivazione previsto dalla legge 215/1992 si è ridotto, negli ultimi anni, alla previsione di semplici premialità nell'ambito di talune misure agevolative, mentre è mancato una politica di sostegno mirata.

Il progetto ha, quindi, l'obiettivo di sostenere e liberare il potenziale creativo e imprenditoriale a guida femminile, al fine di accrescere le potenzialità del sistema imprenditoriale italiano, attraverso un **piano integrato di empowerment che contempra l'istituzione di un Fondo imprenditoria femminile e passi attraverso:**

- una nuova forma di sostegno all'imprenditoria che sistematizzi e ridisegni gli attuali strumenti di sostegno con una visione più aderente ai fabbisogni delle donne (soprattutto le giovani donne qualificate), più attento all'innovazione ed ai ruoli chiave che esse possono ricoprire;
- sostegno all'avvio ed al consolidamento delle attività economiche dei servizi di cura che possano sollevare le donne dalla cura quotidiana (in particolare anziani e bambini) liberando tempo ed energie, sia con **strumenti di sostegno alla domanda (voucher)**, sia **sostegni finanziari all'offerta**, in particolare nei luoghi in cui l'accessibilità e la qualità dei servizi sono più basse;
- piano di azione di supporto alle competenze specialistiche femminili negli ambiti di transizione ambientale e digitale;
- piano di sostegno all'acquisizione da parte delle aziende di competenze femminili anche attraverso iniziativa di supporto al "rientro delle mamme";
- creazione di un clima culturale favorevole ed emulativo attraverso azioni di valorizzazione e dell'imprenditorialità femminile innovativa ed azioni di assistenza tecnica alle imprenditrici per supportarle a 'fare impresa'.

**STRATEGIA NAZIONALE PER LA RIPRESA E LA RESILIENZA DEL MADE IN ITALY
E VALORIZZAZIONE DEI TITOLI DI PROPRIETA' INDUSTRIALE**

Importo proposta progettualità MiSE: € 5.000.000.000

<i>Punti salienti della progettualità</i>	<i>Strumento attuativo identificato per le iniziative in programma</i>	<i>Tempistiche di attuazione</i>
<p>Strategia nazionale per il settore agroalimentare</p> <p>A - Misure economico-finanziarie a sostegno della filiera agroalimentare:</p> <p>1. Promuovere il consumo dei prodotti dell'agroalimentare in difficoltà e sostenere mediaticamente l'immagine dei relativi settori</p> <p>2. Incentivi all'export dei settori in difficoltà dell'industria agroalimentare</p> <p>3. Supporto agli investimenti specifici delle imprese</p> <p>4. Creazione di un fondo per l'industria di trasformazione dei settori agroalimentare in difficoltà da crisi post Covid-19</p> <p>B - Misure a sostegno della digitalizzazione del Made in Italy agroalimentare</p> <p>5. Digital Transformation</p> <p>6. Tracciabilità e valorizzazione della filiera agroalimentare con tecnologia blockchain</p> <p>7. Presidio e-commerce</p> <p>C - Ulteriori misure</p> <p>8. Creazione di Centri di Ricerca e Sviluppo per l'Innovazione dei prodotti alimentari</p>	<p>Misure attuate con bandi tematici adottati dal MISE tenendo conto degli strumenti di incentivazione attualmente in essere, a titolo esemplificativo:</p> <p>Azione n° 1. Promuovere il consumo dei prodotti dell'agroalimentare in difficoltà e sostenere mediaticamente l'immagine dei relativi settori:</p> <ul style="list-style-type: none"> • credito di imposta • cofinanziamento istituzionale di progetto biennali <p>Azione n° 2. Incentivi all'export</p> <ul style="list-style-type: none"> • credito di imposta • iniziative e partnership con catene distributive estere • iniziative di reciprocità a finanziamento pubblico <p>Azione n° 3. Supporto agli investimenti specifici delle imprese</p> <ul style="list-style-type: none"> • contributo a fondo perduto <p>Azione n° 4. Creazione di un fondo per l'industria di trasformazione dei settori agroalimentare in difficoltà da crisi post Covid-19</p> <ul style="list-style-type: none"> • incentivo per gli investimenti <p>Azione n° 5. Digital Transformation</p> <ul style="list-style-type: none"> • bandi tematici <p>Azione n° 6. Tracciabilità e valorizzazione della filiera agroalimentare con tecnologia blockchain</p> <ul style="list-style-type: none"> • bandi tematici <p>Azione n° 7. Presidio e-commerce</p> <ul style="list-style-type: none"> • realizzazione di una piattaforma a logistica convenzionata e infrastrutture digitali per la distribuzione dei prodotti dell'agroalimentare • concessione di incentivi per lo sviluppo di piattaforme web destinate agli ordinativi a distanza • organizzazione di fiere "virtuali" e con la creazione di appositi eventi promozionali digitali per l'offerta del Made in Italy in mercati-chiave <p>Azione n° 8. Creazione di Centri di Ricerca e Sviluppo per l'Innovazione dei prodotti alimentari</p> <ul style="list-style-type: none"> • Bandi tematici • 	<p>Le singole misure avranno tempistiche diverse.</p> <p>Complessivamente si prevede:</p> <p>Impegni 2021-2024 - articolazione in fasi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Analisi dei fabbisogni, con operatori di settore, finanziamento, elaborazione delle procedure agevolative ed eventuali misure di accompagnamento: primo semestre 2021. • Primi bandi tematici: dal secondo semestre 2021. • Analisi della risposta ai Primi bandi, implementazione e rafforzamento delle misure e delle procedure introdotte e attivazione dei successivi bandi: dal secondo semestre 2022. <p>Pagamenti 2021-2026</p>
<p>Istituzione del fondo per le industrie creative e Made in Italy</p>	<p>L'attuazione della proposta è affidata a bandi adottati dal MISE – anche con l'avvalimento di soggetti attuatori – e prevede la collaborazione con le amministrazioni regionali interessate a sviluppare iniziative nel campo del sostegno alle imprese creative.</p>	<p>Articolazione in fasi:</p> <p>Impegni 2021-2025</p> <p>Pagamenti 2022-2026</p>
<p>Diffusione della conoscenza e valorizzazione dei titoli di proprietà industriale</p>	<p>Da individuare - bandi per la digitalizzazione e il trasferimento tecnologico del patrimonio brevettuale italiano</p>	<p>Articolazione in fasi:</p> <p>Impegni 2021-2025</p> <p>Pagamenti 2022-2026</p>

<p>Piano di incentivazione per la ripresa e la resilienza del settore dei servizi avanzati</p>	<p>Bandi per PMI e Start-Up in grado di attivare interventi alto valore culturale, creativo, innovativo</p>	<p>Impegni 2021-2024 - articolazione in fasi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Analisi dei fabbisogni, con operatori di settore, finanziamento, elaborazione delle procedure agevolative ed eventuali misure di accompagnamento: nel primo semestre 2021. • Primo bando "economia della conoscenza": nel secondo semestre 2021. • Analisi della risposta al Primo bando, implementazione e rafforzamento delle misure e delle procedure introdotte e attivazione del secondo bando "economia della conoscenza": bando nel secondo semestre 2022. <p>Pagamenti 2022-2026</p>
<p>Rafforzamento delle funzioni di osservatorio per le filiere e delle capacità di analisi strategica del MiSE su tematiche di frontiera e diritto dell'UE</p>	<p>Assunzione di personale qualificato (n.6 esperti esterni) Attività di formazione dirigenziale e non dirigenziale</p>	<p>Avvio nella seconda metà del 2021 - milestone:</p> <ul style="list-style-type: none"> • entro fine 2022: unità di intelligence interna costituita e ufficio SISTAN riformato • entro il 2023: completamento delle attività di Formazione in aula e formazione on the job • entro fine 2025: Rafforzamento della capacità amministrativa del personale dirigenziale e non dirigenziale del MiSE sulle tematiche di frontiera e sui nuovi trends di policy di rilievo per il Ministero <p>Rafforzamento della capacità amministrativa del personale dirigenziale e non dirigenziale del MiSE sul diritto e le politiche dell'UE e sugli adempimenti ex l. 234/2012</p> <p>Entro il 2025: completamento degli stages</p>

RAFFORZAMENTO PATRIMONIALE E FACILITAZIONE DELL'ACCESSO AL CREDITO DA PARTE DELLE IMPRESE IN DIFFICOLTA'

Importo proposta progettualità MiSE: € 6.500.000.000

<i>Punti salienti della progettualità</i>	<i>Strumento attuativo identificato per le iniziative in programma</i>	<i>Tempistiche di attuazione</i>
<p>Duplici linee di azione:</p> <p>A. Rafforzamento patrimoniale delle imprese in difficoltà economica. Tale scopo è conseguito mediante il rafforzamento del Fondo per la salvaguardia dei livelli occupazionali e la prosecuzione dell'attività d'impresa di cui all'art. 43 del Decreto Rilancio. La finalità è quella di <u>rendere strutturale tale strumento e ampliare l'ambito di applicazione soggettivo, oggettivo e temporale di intervento del Fondo</u>, istituito per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese in uno stato di difficoltà economico-finanziaria. Si intende accompagnare i processi di ristrutturazione in coerenza con le finalità della transizione giusta ed equa.</p> <p>B. Sostenere un particolare settore delle imprese in crisi e in particolare quelle sottoposte alle procedure conservative dell'Amministrazione Straordinaria (D.lgs. 270/99 e D.L. 347/03). Queste imprese, una volta commissariate, possono accedere ad un particolare fondo rotativo per la copertura delle garanzie rilasciate dal sistema (articolo 2 bis della legge n. 95/1979 c.d Legge Prodi). La richiesta si fonda sul presupposto che il predetto fondo è di frequente incapiente, non verificandosi l'auspicata rotazione nei tempi previsti. In considerazione del prevedibile incremento delle situazioni di crisi e di conseguenti richieste delle grandi imprese finalizzate all'ottenimento della garanzia statale, si ritiene necessario provvedere ad un incremento della dotazione del fondo in parola.</p>	<p>Lo strumento attuativo del Fondo per la salvaguardia dei livelli occupazionali e la prosecuzione dell'attività d'impresa sarà previsto al DM di attuazione in corso di elaborazione.</p> <p><u>Saranno contemplate due modalità di intervento.</u> In primo luogo è prevista la partecipazione al capitale di rischio delle aziende in difficoltà, fermo restando che tale partecipazione deve essere acquisita, gestita e dismessa dal soggetto gestore nel rispetto delle pertinenti condizioni previste dal "test dell'operatore in un'economia di mercato" di cui alla Comunicazione recante gli "Orientamenti sugli aiuti di Stato destinati a promuovere gli investimenti per il finanziamento del rischio (2014/C 19/04), deve essere di minoranza e deve essere detenuta per un arco temporale non superiore a 5 anni.</p> <p>In secondo luogo sono previste agevolazioni che assumono la forma di contributi a fondo perduto concesse a fronte dei programmi di salvataggio e ristrutturazione di cui sopra, subordinate al mantenimento di una determinata percentuale dei posti di lavoro dell'impresa in situazione di difficoltà economico-finanziaria.</p> <p>La misura 2 avrà le modalità operative già in essere per l'agevolazione dell'accesso al credito delle aziende in amministrazione straordinaria. In particolare, è previsto che lo Stato possa garantire, in tutto o in parte, i debiti che le società in amministrazione straordinaria contraggono con istituti bancari per il finanziamento della gestione corrente e per la riattivazione ed il completamento di impianti, immobili ed attrezzature industriali.</p>	<p>Le due misure di intervento del progetto in questione si svilupperanno sull'intero arco temporale della Recovery and Resilience Facility, dunque, fino al 2026.</p>

**PIANO PER IL POTENZIAMENTO DELLA FILIERA INDUSTRIALE NAZIONALE
DELL'AEROSPAZIO, DELLA DIFESA E DELLA SICUREZZA**

Importo proposta progettualità MiSE: € **12.500.000.000**

<i>Punti salienti della progettualità</i>	<i>Strumento attuativo identificato per le iniziative in programma</i>	<i>Tempistiche di attuazione</i>
Potenziamento della filiera industriale nazionale, dell'aerospazio, della difesa e della sicurezza, a sostegno della transizione digitale e green e della resilienza del paese e dell'unione	L 808/85 L. 421/96 L 266/2005 L.147/2013 Nuovi strumenti, o evoluzioni e modifiche delle precedenti.	6 anni

Obiettivo del progetto è consentire al comparto un salto tecnologico nella ricerca, nell'innovazione e nella costruzione di piattaforme duali ad elevatissime prestazioni, con ridotto impatto ambientale, totale sicurezza cyber ed innovazione digitale: elicotteri di nuova generazione (in risposta al programma statunitense FVL, aerei di sesta generazione, tecnologia sottomarina avanzata, tecnologia unmanned intersettoriale, I.A., navi).

Nei primi 2 anni la fase di ricerca industriale, partendo da piattaforme esistenti al fine di rendere immediatamente industrializzabili le soluzioni, ha un costo stimabile in 5 miliardi, suddivisi tra diversi grandi progetti: elicottero del futuro (FVL), aereo del futuro (ipersonico, tempest), nave futura europea (green vessel), cyber ed elettronica avanzata, tecnologie unmanned, tecnologie spaziali e satellitari), con una attenzione da riversare alla supply chain di PMI. I restanti 7,5 mld si riferiscono alle attività di sviluppo sperimentale, prototipazione ed eventuale certificazione.

Complessivamente l'importo corrisponde al fatturato di un anno dell'industria di settore nazionale ovvero al recupero di una perdita media annua stimata pari a un sesto del fatturato, da recuperare nei sei anni di azione del piano.

PIANO SPACE ECONOMY

Importo proposta progettualità MiSE: € 1.000.000.000

<i>Punti salienti della progettualità</i>	<i>Strumento attuativo identificato per le iniziative in programma</i>	<i>Tempistiche di attuazione</i>
<p>Iniziative straordinarie in ambito Space economy a supporto della resilienza della transizione digitale e green del paese e dell'unione</p> <p>Sviluppare delle competenze e tecnologie necessarie alla realizzazione delle infrastrutture spaziali (progetto, integrazione, avvio e operazioni/manutenzione). Sviluppo di servizi ed applicazioni innovative, basati sulle infrastrutture spaziali o sui dati da esse generate.</p>	<p>PpI</p> <p>PPP</p> <p>Programmi di aiuto multiregionali.</p>	<p>6 anni</p>

Ulteriori informazioni:

Il settore dell'economia spaziale è un trend in forte crescita. Nel 2016/7, il valore dell'economia spaziale globale è stato stimato oltre i 320 Mld di Euro, con un aumento medio del 38% rispetto al 2014, ed è stimato pari a circa 500 Mld di Euro nel 2030. L'osservazione della terra, in particolare, presenta le migliori prospettive di crescita per il mercato dei servizi ed applicazioni. Il progetto proposto prevede una modalità di attuazione del piano d'investimento Partenariato pubblico privato, con valutazione della convenienza e sostenibilità per ambo le parti.

Il progetto mira a:

- sviluppare e rafforzare il settore aerospaziale nell'ottica di incrementare la resilienza del settore e del Paese, traguardando la transizione green;
- sviluppare delle competenze e tecnologie necessarie alla realizzazione delle infrastrutture spaziali (progetto, integrazione, avvio e operazioni/manutenzione);
- sviluppare servizi ed applicazioni innovative, basati sulle infrastrutture spaziali o sui dati da esse generate.

Partendo dagli asset in dotazione della nazione, l'obiettivo è quello di mettere in condizione l'industria aerospaziale italiana di trasformare il settore nazionale in uno dei motori propulsori della crescita del paese e affrontare in maniera competitiva le sfide imposte dai mercati internazionali.

Il programma di investimento sarà attuato in collaborazione tra le diverse Pubbliche Amministrazioni, attraverso azioni istituzionali di accompagnamento che coinvolgeranno Ministeri, centri di Competenza e Enti di Ricerca.

Alle fasi attuative saranno collegate milestone e risultati, a cui riferire anche l'avanzamento della spesa (ad es. definizione di Piani di Dettaglio, attivazioni di fase pilota e ricerca da parte di Pubbliche Amministrazioni ed Enti di ricerca, Avvio delle fasi di mercato/attuative, erogazione di servizi).